Anno VI. TORINO, 21 Aprile 1912

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Areostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

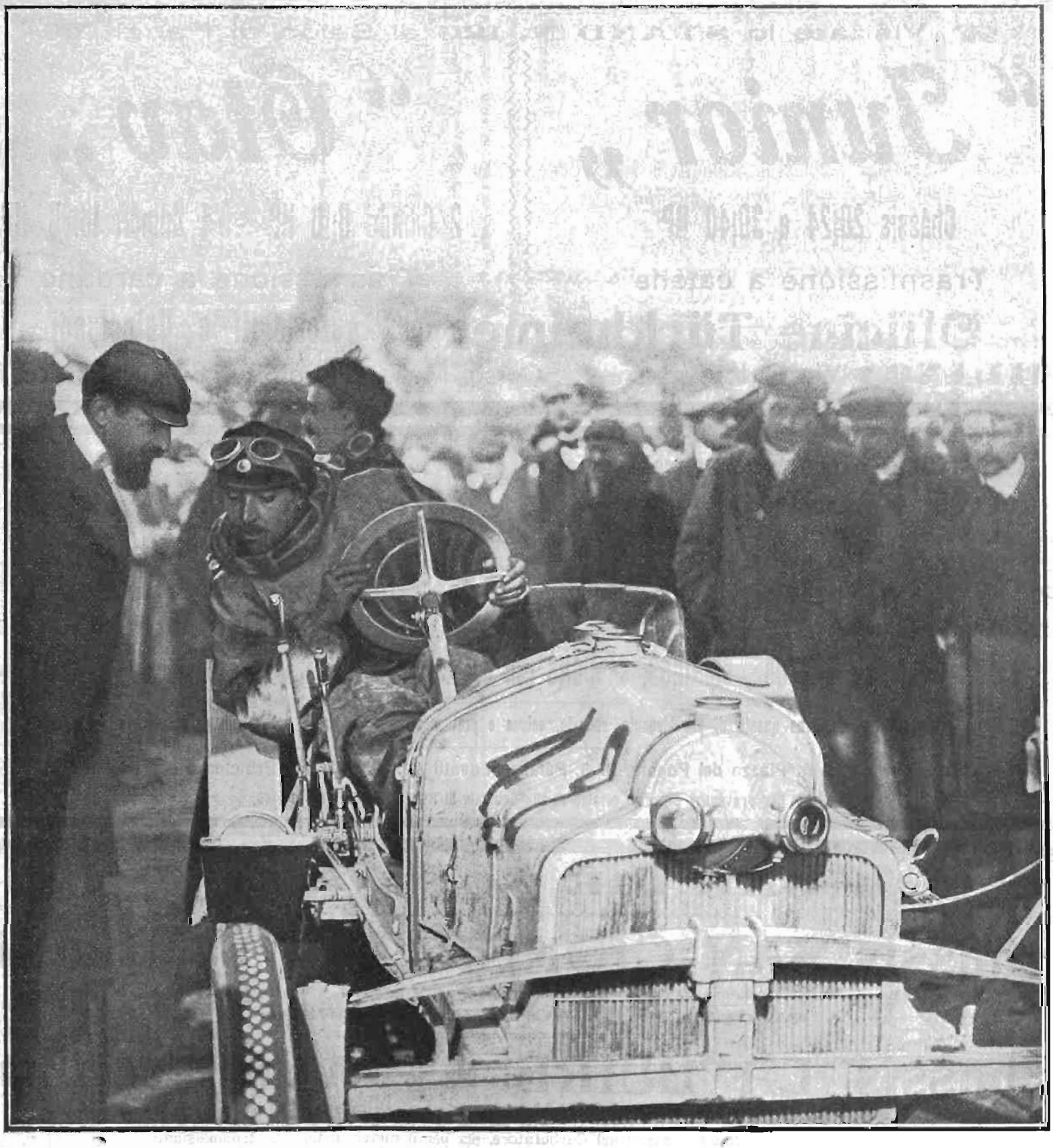
DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 / Estero .. 15 } Arretrato Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - *Via Davide Bertolotti, 3* - TORINO
TELEFONO 11-36

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale

LA TARGA FLORIO DELLE VETTURETTE



Naudin, su *Sizaire Naudin,* vincitore della Targa Florio delle vetturette (Circuito siciliano) e della Coppa dell'*Auto* (Circuito di *Rambouillet*).

Veduta dell'Esposizione di Madison Square.
(For. Penazzo - New York).

concorrente temibile. La Società Aeronautica Italiana, in conseguenza d'una falsa interpretazione delle condizioni stabilite, ha inviato la sua domanda per tre palloni qualche giorno più tardi. Questo errore ha dato luogo a molte discussioni, tra i differenti Aero-Clubs del mondo. Le opinioni sono state molto diverse. Alcuni sono stati nettamente contrari agli italiani. Noi dell'Aero-Club d'America abbiamo insistito per la loro ammissione ed insistiamo ancora e ciò tanto più in quanto li consideriamo dei pericolosi rivali.

« Io sto appunto ora in Europa per cercar di convertire al nostro liberalismo gli Aero-Clubs che non sono del nostro avviso su questo punto.

« Più la Coppa Internazionale degli Aeronauti troverà concorrenti che vi prendano parte, e più sarà grande la gloria del vincitore ».

Ma questo benigno patrocinio non dette risultati gli italiani debbono rimandare la loro prova al-anno prossimo, a Berlino.

***

Un particolare curiosissimo e degno d'attenzione elativo alla gara per la Coppa Gordon-Bennett è stata corsa di dirigibili che sussegui le partenze dei alloni.

La corsa è certamente da considerarsi come una rodia di quello che saranno in avvenire le gare di irigibili, ma intanto quella si può dire la prima ara nella quale compariscano varii concorrenti simultaneamente. I dirigibili che vi presero parte non rano, a vero dire, molto rimarchevoli per novità, il ro tipo avvicinavasi a quello dei primi Santos Dumont, allestiti alquanto rudimentalmente con rma ed andature assai imperfette. Tuttavia la rova riuscì interessante e gli americani sono fieri i aver organizzato così la prima corsa di dirigibili. l percorso da compiersi non oltrepassava i 3 km. fu fatto in un quarto d'ora dal vincitore Lincoln Beachy di Toledo (Ohio).

L. MINA.

Un Concorso d'illuminazione per automobili

L'iniziativa utile e geniale è emanata dall'Automobile Club di Milano. Nei primi mesi del 1908 i svolgerà a Milano un concorso internazionale er l'illuminazione degli automobili. La Commissione esecutiva è composta del presidente onorevole Silvio Crespi, nobile Fazio Dal Pozzo, ottor Alberto Pirelli, conte Carlo Sormani e ignor Brigatti Luigi. Assai presto uscirà il programma dettagliato. Il concorso sarà per il miglior generatore, per il miglior faro e per il miglior complesso di illuminazione dell'automobile. Quasi tutte le case italiane e diverse case estere hanno dato affidamento di partecipare a questo importante concorso, il quale sarà dotato i ricchi premi offerti dall'Automobile Club di Milano.

L'abbonamento alla
Stampa Sportiva
costa L. **5**

Da un "Salon" all'altro

La chiusura dell'Esposizione americana

(Nostra corrispondenza particolare).

L'ottava Mostra nazionale d'automobili ha avuto luogo nella scorsa settimana al Madison Square Garden, un edificio di stile barocco ed ibrido, ma vastissimo nell'interno, tanto che non si può chiamare differentemente d'un giardino-teatro.

Una Mostra nazionale in America non presenta, a prima vista, gran che d'interessante per l'Europa; ma un'ottima organizzazione, le novità, le tendenze e il prezzo dei prodotti sono sempre cose degne d'attenzione.

La decorazione interna, data l'immensità del locale, è stata abbastanza indovinata per ottenere un ricco ed artistico insieme. Guardando la sala da uno dei suoi punti più alti, la scena generale era soddisfacentemente pittoresca e più che ad una Esposizione d'automobili, sembrava di trovarci in un parco delle ville romane.

L'Esposizione di New York, promossa dall'Association of Licensed Automobile Manufacturers, ha messo al giudizio del pubblico circa duecento modelli 1908, prodotti dalle primarie fabbriche, e l'impressione speciale che ho avuto nell'osservare i nuovi tipi, è stata d'un sensibile sforzo, da parte dei fabbricanti, per dare alle loro macchine quel tono di genialità latina, la più forte nemica forse del prodotto americano.

Una quindicina di motori a sei cilindri attiravano l'attenzione ed alcuni di essi erano presentati da fabbricanti che nel passato si erano esclusivamente dati ai quattro cilindri.

A. Winton, uno dei più reputati studiosi e fabbricanti del motore, mentre negli anni passati mai ha costrutto un sei cilindri, quest'anno non presentava che tre bellissimi *châssis* con motori a sei cilindri. Egli è stato complimentato e criticato ad un tempo per tale sua decisione; ma se ciò può essere un'evidenza della superiorità dei sei cilindri o semplicemente una risposta alle domande degli acquirenti, lascia pur sempre incerta la questione della prevalenza d'un tipo sull'altro.

Rimarcabile era la spaziosità e la nettezza degli *stands*, quasi tutti decorati nel vecchio stile inglese, con profusione di piante e di luce. La Packard, la Pope Toledo, la Franklin e la Columbia erano le più ammirate. Quest'ultima presentava un tipo alquanto simile alla Krieger italiana e cioè una vettura completa, di lusso, pesante circa Kg. 1800, con motore a benzina e trasmissione elettrica, al prezzo di L. 42.500. Fra i più potenti motori primeggiava l'Apperson, 96 HP; *châssis* L. 42.000.

Chiunque ha potuto, visitando l'Esposizione, trovare di che interessarsi: dall'automobile a buon mercato a quello di lusso, dalla leggiera ed elegante vettura per città all'enorme carro per pesanti lavori, dagli accessori d'ogni genere alle parti vitali del motore.

Questa mostra è stata la seconda e la più importante del 1907, ma molti si sono domandato perchè negli Stati Uniti non si facciano, che rarissimamente, delle esposizioni internazionali di automobili. Premettendo che gli americani sono più *chauvinistes* dei francesi, ch'essi proteggono qualsiasi industria nazionale e che in genere tali esposizioni sono promosse (al contrario di quanto avviene a Parigi ed a Torino) dai fabbricanti stessi, la risposta viene da sè: i fabbricanti temono la concorrenza estera sopratutto quando gli ordini importanti si ricevono durante un'Esposizione.

New York, 10 novembre.

Rag. Francesco Penazzo.

Il decimo Salone dell'Automobile a Parigi

Il successo.

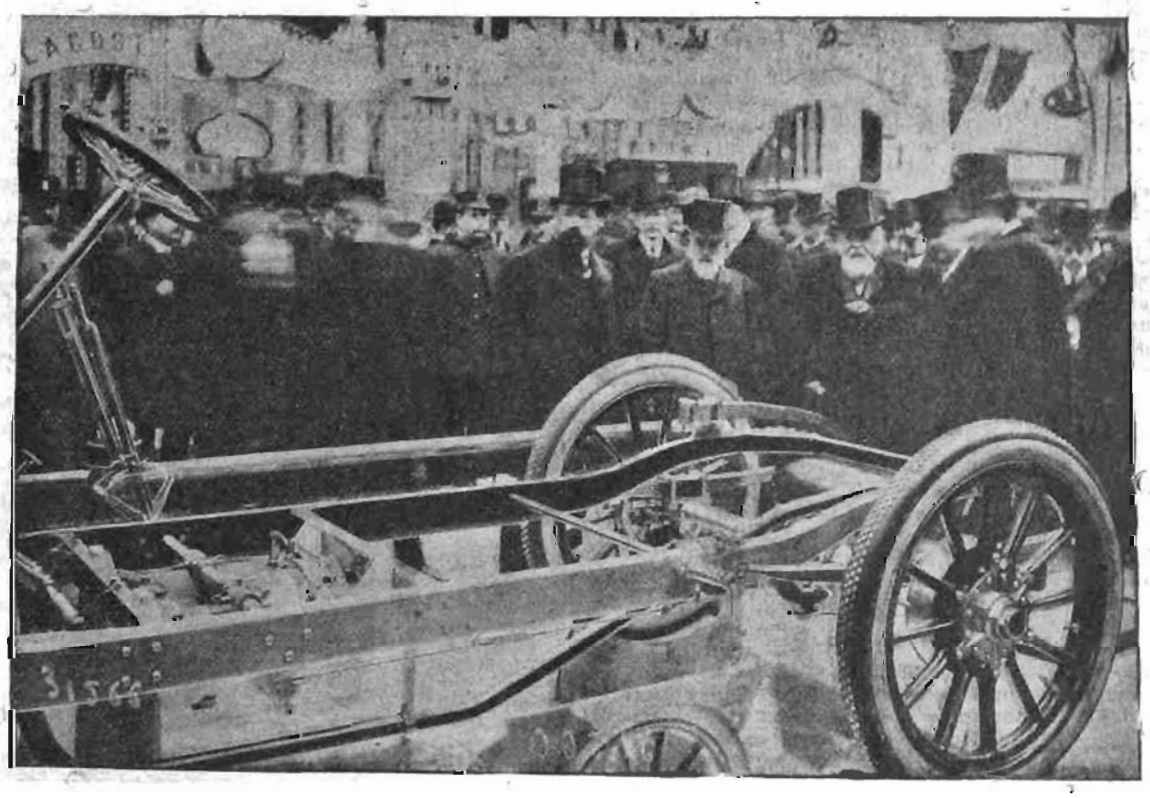
La *Decennale*, come la distinsero quest'anno i giornali parigini, si è inaugurata il 12 novembre, ed alla cerimonia inaugurale ha assistito la massima autorità francese, il presidente della Repubblica signor Fallières. Il corteo presidenziale, circondato da una coorte di agenti, ha percorso lentamente le ampie navate del Grand Palais, soffermandosi di tanto in tanto dinanzi alle ditte più importanti. Il Presidente ha visitato anche gli *stands* delle ditte italiane, e dinanzi a quello dell'*Itala* e della *Fiat* si è intrattenuto per qualche minuto a discorrere intorno alla vittoria del principe Borghese e di Nazzaro. Il corteo, giungendo alla sezione degli abiti ebbe la sorpresa di scorgere un gruppo di figure di cera che rappresentano al naturale Fallières, Clemenceau e altri ministri e personaggi politici in atteggiamenti curiosi.

Il presidente Fallières fu il primo a sorridere dello scherzo. Un altro scherzo che lo ha divertito fu quello preparatogli da una fabbrica di pneumatici. Un pallone dalla forma di gigante salutò il Presidente al suo passaggio e poi si sgonfiò con un sospiro.

Lo spettacolo serale è riuscito quest'anno veramente eccezionale. Basti dire che l'illuminazione costa 3000 franchi all'ora e che vi sono più di 200.000 lampadine distribuite sopra fili che formano un percorso complessivo di 30 chilometri.

La festa della luce è coronata da un faro potentissimo che irradia i suoi fasci da 300 metri di altezza sulla cima della torre Eiffel.

La Mostra attuale fa in certo modo assistere alla rapida evoluzione della formidabile industria, e anche da questo punto di vista essa offre un interesse veramente eccezionale. E' una evoluzione di una rapidità sorprendente; ma vi è un piccolo angolo della mostra che suggerisce una speranza anche più audace. E' l'angolo della sezione retrospettiva, dove sono raccolti alcuni mo-



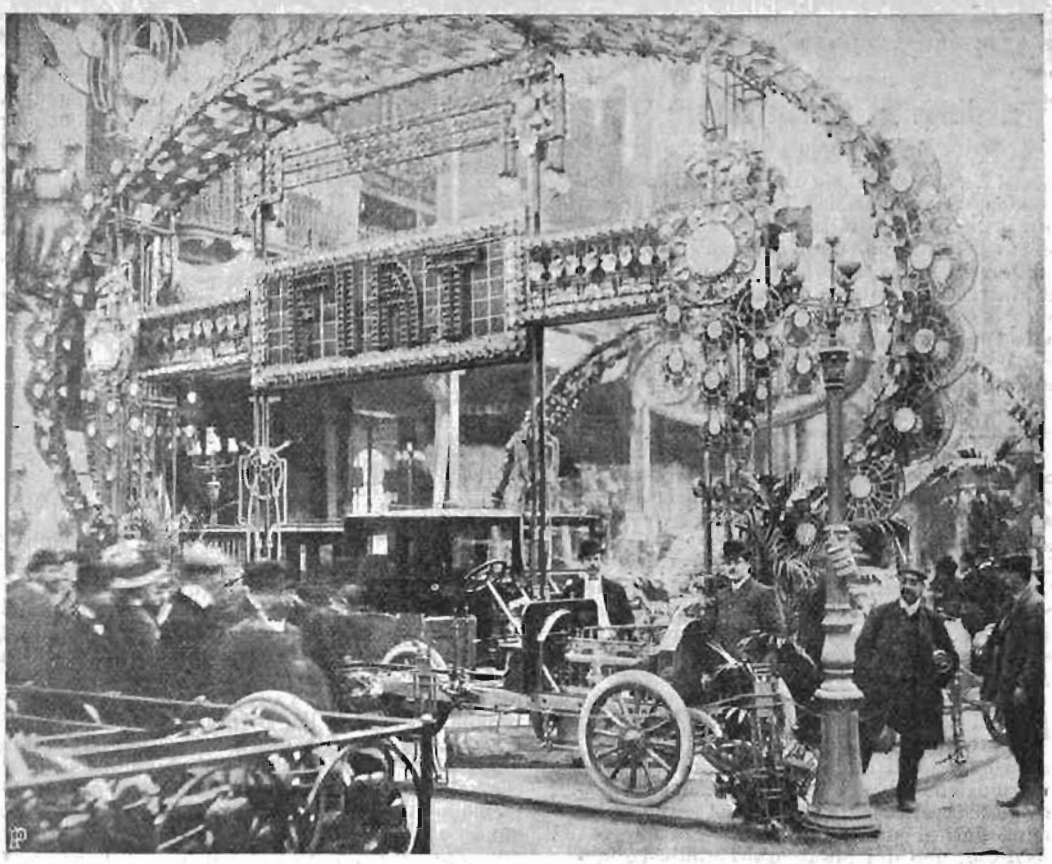
La cerimonia inaugurale del decimo Salon *automobilistico di Parigi. Il presidente della Repubblica, Fallières, compie il giro degli* stands.
(Fot. Branger - Parigi).

Attenti!! Avendo dato gli **Scatti liberi PERRY** risultati non soddisfacenti, saranno quest'anno sostituiti col nuovo tipo portante la Marca brevettata:

PERRY "The PEARL"

Verificate prima di farne acquisto, perchè non verrà garantito, nè cambiato che solo questo tipo.

BOZZI DURANDO & Co. — Milano, Corso Genova, 9



X Salon *di Parigi*. - *Lo* stand *della* Fiat, *di Torino*. (Fot. Branger, Parigi).

delli di vetture di 15, 20, 25 anni fa. Accanto alle ultime vetture snelle, eleganti, dagli organismi poderosi e delicati, quei vecchi modelli sembrano datare da parecchi secoli. Il progresso compiuto in così breve volgere di tempo, un decennio o poco più, appare così meraviglioso, che lo sfarzo di luce profuso intorno alla Mostra appare degno del prodigioso avvenimento.

La Mostra occupa, come è noto, il grande palazzo delle Belle Arti ai Campi Elisi, che fino a pochi giorni or sono ospitava ancora i quadri e le statue del Salone d'Autunno. La immensa navata centrale è stata trasformata come per incanto ed offre un colpo d'occhio magnifico. E'una festa di colori e di eleganza che di sera, alla luce di migliaia di lampade policrome, assume un aspetto fantastico.

Il lampadario che sta nel mezzo della cupola pesa più di tre tonnellate ed è rutilante di luce. La base rappresenta un gigantesco diamante a miriadi di faccette: veli trasparenti dalle sfumature delicate temperano alquanto lo splendore dell'illuminazione interna.

Nel mezzo della navata un palco d'onore è riservato alle vetture vincitrici del gran premio automobilistico di Francia. Prima è la *Fiat II* di Nazzaro, tutta rimessa a nuovo, e dipinta di un colore rosso vivo: le stanno accanto una *Renault* e una *Darracq*. Le ditte italiane rappresentate alla Mostra sono 18 e quasi tutte occupano lo spazio della navata di fronte all'ingresso principale.

Nelle navate inferiori e sui loggiati espongono le ditte degli accessori, pneumatici, impermeabili, ecc. Un'ampia tettoia eretta sulla spianata dell'altro capo del ponte Alessandro III, e sormontata in lontananza dalla cupola dorata degli Invalidi, ospita l'interessantissima mostra retrospettiva, quella dei canotti automobili e quella delle vetture pesanti da trasporto.

Attraverso gli "stands„

Tutti i francesi, dalle più spiccate autorità allo studente, dal benestante alla *midinette*, hanno visitato più volte ed ammirato la raccolta lussuosa e strabiliante di vetture che stanno oggi al decimo *Salon* dell'automobile, e non pochi complimenti sono toccati all'industria italiana, la quale, come sempre, si è presentata seria e potente e tale da non temere concorrenza.

Come si vede quindi, un successo dei più belli. e tale che non si sarebbe potuto desiderare maggiore.

Riepilogando, parleremo in succinto degli *Stands* italiani, riproducendo qui quanto ha interessato già la stampa italiana e francese.

Fabbrica « Alba ». — L'hanno battezzata vettura austriaca, ed è invece creazione italiana. Nella visita presidenziale il signor Fallières si è fermato lungamente avanti allo *Stand* di questa Casa, ammirando la 4 cilindri di 45 cavalli, una creazione che merita veramente un esame coscienzioso e lungo.

La vettura *Alba* riassume veramente tutto: solidità, resistenza, leggerezza, perfetto maneggio sulla strada, eleganza e comodità; tutte qualità che sono la sua distinzione. Questa marca è assai temuta dalla concorrenza francese, perchè numerosi sono gli intenditori che le hanno accordata la loro preferenza.

Fabbrica « Bianchi ». — La Casa Bianchi ha esposto dei *châssis* d'una perfezione veramente ammirevole.

La Casa Bianchi espone una vettura della forza di 40-50 HP, montata con carrozzeria da turismo e nella quale è applicato un nuovo dispositivo semplicissimo per la messa in marcia automatica. Questo dispositivo è concessione esclusiva pel 1908. Espone ancora due *châssis*, uno di 70-90 HP, ed uno di 14 HP, quest'ultimo con tre velocità e marcia diretta in terza, assai preferito dai compratori.

Fra le novità presentate dal Bianchi occorre ricordare il nuovo carburatore, i freni interni e le ultime modificazioni al *grasseur*. La Casa Bianchi ha concluso un contratto col signor Tansky per l'apertura di un'Agenzia Bianchi a Pietroburgo. Ciò significa che i limiti di simpatia della Casa Bianchi si allargano in modo lusinghiero.

Fabbrica « Esperia ». — Fra gli *Stands* più ammirati, conviene citare quello di questa Casa Bergamasca, dove sono esposti dei meravigliosi *châssis*. Specialmente il *châssis* 20 HP di 4 cilindri, in un sol blocco, e il *châssis* corrente di 40 HP sempre a 4 cilindri, resi alla pari. Le vetture *Esperia* sono adunque rimarcabili per la loro semplicità. Si tratta d'un materiale di qualità superba, vetture ben finite, comode per viaggiare e perfette sotto ogni punto di vista.

Fabbrica « Fiat ». — E' la trionfatrice del 1907, con le vittorie di Sicilia, di Germania, di Francia. La madre dell'automobilismo italiano. Non poteva quindi mancare. Espone due *châssis* e tre vetture. Dei *châssis* è ammiratissimo un sei cilindri di gran passo, con semplicità e leggerezza d'assieme.

La *Fiat* ha lanciato pel 1908, oltre ai tipi già noti favorevolmente 18-24 e 28-40 HP a 4 cilindri a catena, tre nuovi tipi: un tipo 4 cilindri 20-30 HP a cardano e un tipo 6 cilindri 35-45 HP a catena. Il successo del 1907 è certo la vettura a cardano 15-30 HP per il servizio di lusso in città. Nazzaro, Lancia e Wagner, i guidatori mondiali di questa marca, si presenteranno ai grandi cimenti del prossimo 1908, più fidenti e più audaci che mai, guidando tre nuovi modelli *Fiat*.

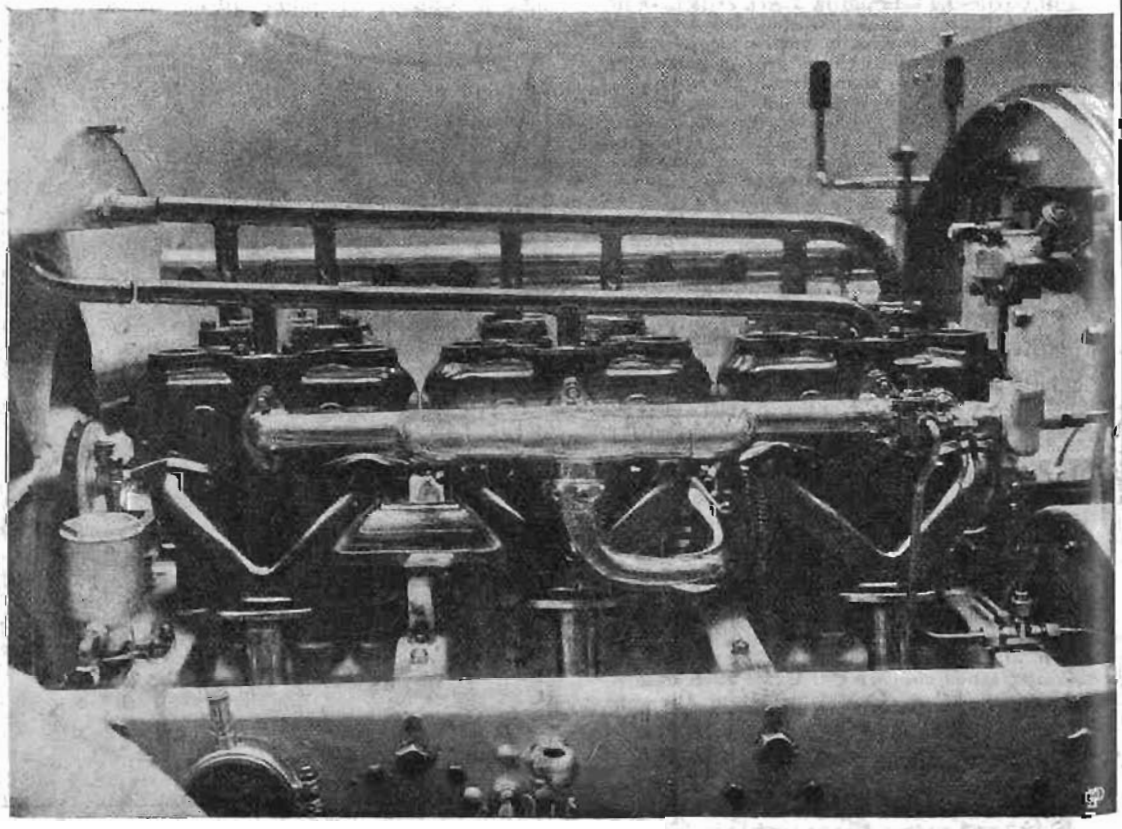
Brava *Fiat!* Così si difende il prestigio nazionale!

Fabbrica « Florentia ». — Sempre di bene in meglio la *Florentia*. Non presenta novità marcate, ma in complesso si nota in tutto il suo materiale una continuata perfezione meccanica ed un gusto dei più delicati. *Châssis* più snelli, più semplici e più leggieri. Ecco le prerogative di quanto espone la Casa fiorentina, sempre il tutto contornato da quella leggiadria che è carattere proprio del suo paese.

Fabbrica « Itala ». — Il presidente della Repubblica Francese ha fatto una lunga visita allo *Stand*, ed ha ammirato i nuovi modelli 1908. Il successo per la marca italiana è stato decisivo; all'unanimità i *châssis* presentati sono stati trovati una vera perfezione industriale. Dalla 14-20 HP a cardano, per sole lire 10.500, alla potente 6 cilindri 60-75 HP, così superbamente robusta e di grande velocità.

L'*Itala* ha chiuso il bilancio del 1907 con la splendida vittoria sulle strade bresciane. A giusta ragione il 1908 s'apre per essa colle più lusinghiere speranze d'un buon proseguimento!

Fabbrica « Isotta-Fraschini ». — Prerogativa di



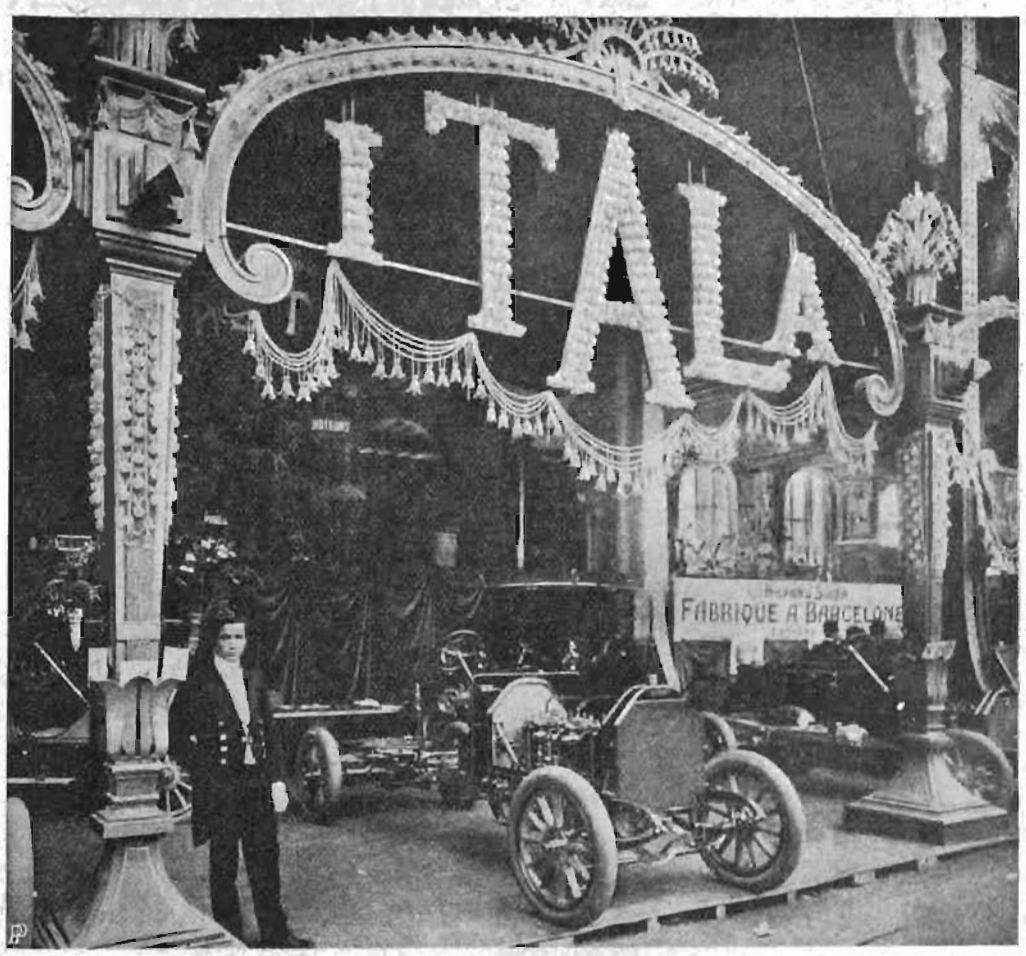
X Salon *di Parigi*. - *Il motore a 6 cilindri della fabbrica* San Giorgio, *di Genova*. (Fot. Branger - Parigi).

LA MOTOSACOCHE
LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.
G. F. MONTCHAL, Via Dante, 4 - Milano
CATALOGO GRATIS

questa Casa la distinzione. Essa non ha mai indietreggiato di fronte a spese e sacrifici pur di migliorare e rendere impeccabili i propri prodotti. Quanto essa ha esposto al *Salon* di Parigi ne è una prova delle più evidenti. E tutto questo, con grande semplicità, quasi che la *Isotta-Fraschini* non fosse la grande marca nazionale che ha vinto quest'anno così brillantemente la Coppa Florio, innanzi a un formidabile lotto di concorrenti nazionali e stranieri. Troviamo nello *Stand* un *châssis* 14 HP a cardano, a 4 cilindri, velocità 45 km. all'ora; un *châssis* 18-24 HP a catena, a 4 cilindri, velocità 65 km. all'ora, prezzo lire 14.000; un *châssis* 40-HP, trasmissione a catena, a 4 cilindri, velocità lometri 80 all'ora, prezzo lire 18.000; un *ssis* 40 45 HP, a catena, a 4 cilindri, velocità chilometri all'ora, prezzo lire 20.000; un motore HP, a 6 cilindri, prezzo dello *châssis* L. 15.000. tile dire che questo *Stand* è fra i più frequen-i, e che le ordinazioni numerosissime giunte Casa sono ben meritate, trattandosi d'una che onora veramente l'industria italiana.

O. T. A. V.». — Le Officine Türkheimer per omobili e velocipedi presentano, oltre alle vet-e *Junior*, dei modelli di vetture e vetturette sotto le apparenze di veicoli di gran lusso, condono le qualità principali di vetture serie lungo servizio. Gli *châssis* « *Otav* » sono una elazione alla Mostra attuale; poichè dimostrano l'industria dell'automobile è capace di pro-re veicoli a prezzi abbastanza ragionevoli. Vet-e e vetturette *Otav* sono costrutte con mate-di prima qualità e di una finitezza veramente arcabile.

Fabbrica « *Rapid* ». — Lo *Stand* della marca inese è uno dei più lussuosi, e dei meglio zzati nel grande *Salon*. Un pubblico numeroso offerma lungamente a complimentare i nuovi delli 1908 presentati da questa Casa. Si era to da taluni che la Casa torinese non inten-se più occuparsi delle vetture automobili per ismo, limitando il suo lavoro nel campo com-rciale, alla costruzione di camions, inaffia-i, ecc. L'attuale grandiosa e completa mostra Parigi dimostra non solo infondate quelle voci, afferma una lta di più i gressi gigan-chi di questa sa nella costru-ne di vetture sono il mas-o della como-à e di quell'e-anza che oggi imponendosi ogni genere costruzioni. esto natural-nte senza la-are da parte costruzione veicoli indu-striali che ha pur procurato tante soddisfazioni alla *Rapid*.



X Salon *di Parigi*. - *Lo* stand *della fabbrica* Itala, *di Torino*. (Fot. Branger, Parigi).

Fabbrica « *S.C.A.T.* ».— La giovane Casa italiana conferma il suo successo industriale esponendo nello *Stand* N. 1 una vettura che nei minimi dettagli è una perfezione meccanica. Il suo debutto allo *Stand* di Parigi, molto osservato, è stato accolto col migliore favore, e per quanto ci consta, non poche saranno le ordinazioni che giungeranno alle Officine torinesi, quasi a compenso di questo suo primo passo, che, diciamolo francamente, è stato felicissimo.

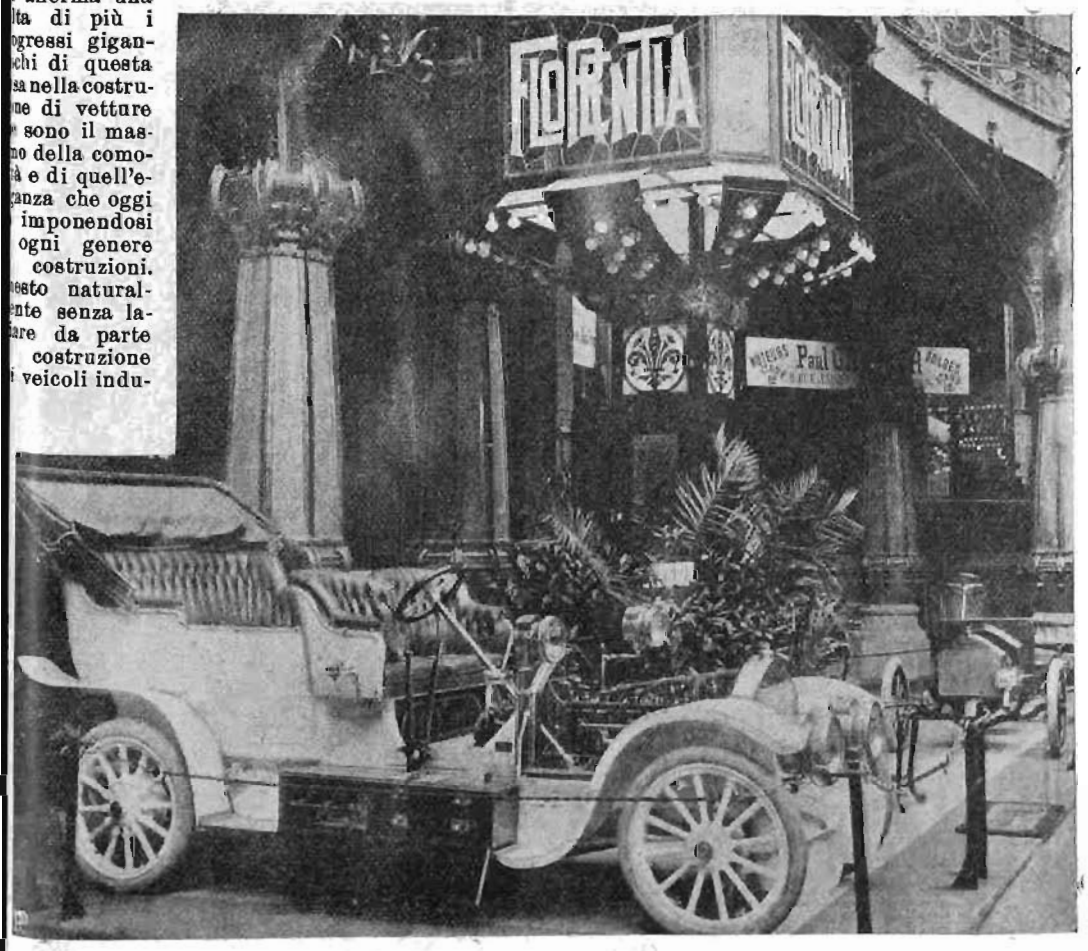
Fabbrica « *S.P.A.* ». — Anche la *S.P.A.* si ripresenta al *Salon* parigino. Essa è considerata come una delle Case italiane più prospere e più ricche, grazie ad una fabbricazione impeccabile che ha portato l'industria dell'automobile ad una grande perfezione di meccanica e di *confort*. Tutti, senza eccezione, restano ammirati dei 3 *châssis* esposti; il *châssis* 15-20 HP a 4 cilindri; un *châssis* 28-40 HP che fila i 90 km. all'ora, il veicolo ideale per turismo; poi ancora un *châssis* di 60 HP a 6 cilindri di grande semplicità e molto armonioso. Prestissimo, a questi modelli seguirà un *châssis* 30 HP a 6 cilindri, e sarà, a quanto si dice, un tipo sensazionale di vettura.

La *S.P.A.* onorevolmente si è ripresentata al *Salon* di Parigi.

Fabbrica « *Standard* ». — È la macchina che sta peregrinando attraverso l'Europa, che vuole compiere in condizioni disagevoli un *raid* di più che 8000 km. Per una giovane casa non è poco tutto ciò.

Il successo che essa ha riportato al *Salon* è significante. Sapevamo già che la vettura 14 HP, a quattro velocità, costrutta con grandi cure nelle Officine di Torino, era un veicolo silenziosissimo, dolce, regolare e al tempo stesso robusto e veloce. La sua debole consumazione (10 litri ogni 100 chilometri), la sua facilità di superare le salite, il suo *châssis* facile a ricevere qualunque tipo di carrozzeria, la sua entrata laterale, la sua media chilometrica di 48 all'ora, tutto questo assieme di cose fanno della *Standard* un tipo perfetto di vettura per città e per turismo, e giova dire che il nostro concetto è condiviso da tutti i competenti, se al *Salon* di Parigi, come altrove, la *Standard* trova un terreno facilissimo per trattare numerose ordinazioni di consegna.

(Continuazione e fine al prossimo numero).



X Salon *di Parigi*. - *Lo* stand *della fabbrica* Florentia, *di Firenze*. (Fot. Branger, Parigi).

CORRISPONDENZA

Tortona, Gianotto. Eccola servita.
Novi Ligure, L. Secondi. Grazie.
Potenza, Fortiter. Al prossimo numero.
Genova, Rota. Non è colpa nostra. I nuovi avvenimenti del podismo ci impongono il ritardo del Fortior. Al prossimo.

L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5.

Automobilisti!

Se volete viaggiare senza pericoli nè *pannes*, adottate sulle vostre macchine, come già adottano le primarie Case costruttrici:

Cartouche, Trasmissioni, Scappamenti liberi, Filtri, Leve, Fischi, Manette

BOWDEN

Syndicat Français des Brevets
E. M. BOWDEN
Filiale per l'Italia:
MILANO - Via Sirtori, 16 bis.